

RELAZIONE FAUSTO

“La straordinarietà di questa crisi ci impone di affrontare assieme sia la prospettiva del qui e ora che del futuro prossimo.

Quindi, all'interno di un tempo che ci consegna l'indispensabilità di una sempre maggiore integrazione e nella consapevolezza che di fronte ai cambiamenti globali in corso non c'è sovranismo o localismo in grado di dare risposte adeguate, bisogna entrare in un tempo di transizione e innovazione dove per quanto ci riguarda:

- rafforzare ulteriormente la sanità territoriale per essere vicini *in un oggi precario* e quindi affrontare situazioni difficili e in evoluzione;
- intercettare nel territorio le nuove solitudini e il senso di abbandono che sta colpendo una parte sempre più ampia della popolazione;
- affrontare con eccezionale impegno le problematiche formative e di tutela della salute nella scuola e nel lavoro con particolare attenzione alle situazioni personali e familiari più fragili;
- riorganizzare il sistema dei trasporti per permettere a tutti di potersi muovere in autonomia e sicurezza.

Innovazione sociale, non tanto come argomento di moda e senza conseguenze, quanto come la filosofia di fondo da cui partire, intesa come indispensabile processo di cambiamento e strumento di sviluppo e di democrazia. “

Questo è quanto abbiamo scritto e condiviso in premessa nel documento inviato alla Regione sul Patto per il lavoro e il clima.

La pandemia non è finita e oggi non sappiamo quando ne usciremo. Ma alcune cose che ci riguardano appaiono già evidenti:

- si apre un piano della responsabilità individuale e collettiva dove dobbiamo imparare sempre più a stare distanti ma nel contempo ad essere più uniti, come è successo nel periodo del lock-down;
- emerge con forza una nuova centralità dell'abitare, delle domiciliarità, della prossimità e della sanità pubblica;
- abbiamo utilizzato come non mai prima le tecnologie digitali;
- emerge il limite di un modello che rende sempre più difficile il rapporto fra salute, ambiente ed economia;

Così come ha reso evidente la nostra preziosa presenza per portare a casa la spesa, i farmaci, fare le telefonate; tenere aperto le strutture di accoglienza e di servizio alle persone più fragili; proseguire, anche in remoto, nelle attività di promozione sociale e formazione. Senza dimenticare tutte le nostre associazioni impegnate nella protezione civile. A tutti loro va il nostro ringraziamento per quanto fatto e per quanto stanno ancora facendo. Così come a quelle migliaia di ragazzi e ragazze che si sono messe a disposizione e hanno contribuito ai servizi di cui sopra.

E' a tutti evidente che siamo di fronte ad una crisi strutturale dalla quale è illusorio pensare di tornare indietro.

Allora per guardare avanti dove dobbiamo concentrare la nostra attenzione? Quale visione possiamo condividere per poi agire di conseguenza? Questo è, a mio avviso,

il principale obiettivo della nostra Assemblea. Poi una volta condivisi i contenuti dovremo tradurli in progetti e percorsi con tutte le conseguenze organizzative.

Ovviamente siamo consapevoli che prima di tutto dobbiamo salvaguardare lo straordinario patrimonio associativo di questa Regione, che ne definisce anche uno dei tratti identitari più originali che è fatto di quasi 28 mila istituzioni no-profit, (il 50% nate dopo il 2004), con più di 81 mila dipendenti e centinaia di migliaia di soci e volontari. Diceva il presidente Prodi che in qualsiasi piazza affollata della nostra Regione se chiamavi ad alta voce “Presidente”...si giravano quasi tutti.

Su questo tema la Regione ha già emanato 2 provvedimenti come sostegno alle nostre associazioni, sul cui utilizzo dobbiamo fare il punto, per misurarne l'efficacia e la necessità di eventuali altri provvedimenti di sostegno. Infine, per leggere in modo più preciso la situazione reale, abbiamo condiviso con i Csv e l'Osservatorio un questionario su andamento tesseramento soci, attività e previsione bilanci per l'anno in corso.

Ma là di là di tutto questo penso che sia utile anzi necessario, un nostro sincero confronto, su come prepararci a questo futuro nuovo e discontinuo. Quello che dirò, in buona parte, è scritto, come già detto, nei documenti che vi abbiamo inviato in preparazione di questa Assemblea e alla Regione sul Patto per il lavoro e il clima, sul quale siamo in attesa delle risposte e soprattutto delle proposte da condividere.

Un futuro che parte, per noi, da 4 linee attività e sviluppo prioritarie (ormai le avete sentite a noia):

Domiciliarità.

Prossimità.

Digitalizzazione.

Sostenibilità.

Senza abbassare la guardia nel contrasto alle mafie e per la legalità.

In ognuna di queste linee come Terzo settore è già presente con attività di:

- prevenzione

- protezione

- promozione

- trasformazione

e ovviamente partecipazione.

Attività che il Covid ci costringe a ripensare con una particolare attenzione alle giovani generazioni (112.000 non studiano e non lavorano), alle donne, ai migranti, e sul territorio, alle aree interne e alle periferie della nostra Regione.

In quella direzione va aperta una nuova stagione di co-programmazione e co-progettazione nell'ambito di un nuovo Piano sociale e sanitario, compreso il budget di salute ; assieme alla costituzione di un tavolo per un Patto per il lavoro sociale e alle politiche di sviluppo sostenibile proposte dall'agenda 2030.

Ma anche dobbiamo fare la nostra parte con lo stesso spirito di collaborazione e condivisione che ci ha mosso nel lockdown.

Nel documento che abbiamo predisposto per il Patto le abbiamo messe in fila.

Non le richiamo una per una perché sono tutte importanti ma c'è un ambito che più di altri segna, a mio avviso, il tratto innovativo e di assunzione di responsabilità, che propone un'idea di un terzo settore che da rete si fa sempre più sistema.

Si tratta della geolocalizzazione "informata" e digitalizzazione di tutte le nostre sedi e luoghi di attività, (che sono diverse migliaia nella Regione) attraverso la banda larga, le tecnologie audio-video e la formazione del personale e dei soci. In sostanza, un sistema di infrastrutture (giro d'Italia Battaglin) che non nega, anzi valorizza la dimensione verticale delle singole associazioni, ma nel contempo promuove anche quella orizzontale e territoriale. Il tutto utile alle associazioni, ai soci, ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni. Ovviamente non partiamo da zero!

Un presidio, che già esiste, forse uno dei pochi rimasti, diffuso, prossimo e amichevole, fatto sostanzialmente da "fratelli tutti" (passo 30-35 Enciclica di Papa Francesco), che può vedere in qualsiasi comune della nostra Regione la presenza e visibilità di decine di sedi e luoghi del Terzo settore. Un sistema che nel solo rendersi visibile attiva una percezione di sé e tra i cittadini di presenza, possibilità, protezione, impegno, benessere collettivo.

In questo scenario, se condiviso, si impongono altri passaggi che riguardano noi e le nostre relazioni e che cito per titoli:

- a) il rapporto con i CSV e risposta positiva alla loro richiesta di formulare e sottoscrivere un protocollo regionale;
- b) le relazioni con la CRTS, gli Osservatori e i vari tavoli condivisi con la Regione e le amministrazioni locali che vanno, in parte, ripensati e soprattutto, rimessi in moto;
- c) il rilancio del ruolo del Forum territoriali che, nell'assumere una nuova centralità ci debbono prima essere, poi funzionare bene, superando le tensioni che a volte li attraversano e se necessario, come in Lombardia, prevedere una propria articolazione sub-territoriale;
- d) avviare un rapporto con le reti civiche e di prossimità dalle social street al movimento delle sardine su cui sarà opportuno fare una specifica iniziativa.
- e) accompagnare le associazioni nel seguire il completamento della legge quadro sul terzo settore e valutare la possibilità di aprire il confronto per una nuova legge regionale Terzo settore
- f) investire sulla comunicazione e sulla informazione nei vari media;
- g) allargare la base associativa del Forum coinvolgendo altre realtà del Terzo settore.
- g) Aido

Concludendo: approfittiamo di questo nostro incontro per una valutazione comune di quanto proposto e una prima condivisione dei passaggi successivi.

Ringraziamo la vice Presidente della Regione, Elly Schlein, per la sua partecipazione, in un momento particolarmente difficile, alla nostra Assemblea e quando lo ritiene opportuno le diamo con molto piacere la parola.

In conclusione un P.S. Vorrei acquistare un calcio balilla usato da mettere nella nostra sede di via Riva di Reno: qualcuno mi può aiutare?